

Domenica 29 maggio 2016, Milano Valdese
Domenica con la Scuola Domenicale e il catechismo

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Matteo 7, 7-11 (La preghiera e il suo esaudimento)

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. Qual è l'uomo tra di voi, il quale, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? Oppure se gli chiede un pesce, gli dia un serpente? Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che glielo domandano!

Oggi voglio raccontarvi la storia di Nobita. Nobita è un bambino di dieci anni che fa la quinta elementare; è pigro, costantemente in punizione perché arriva tardi a scuola, prende brutti voti in tutte le materie e quindi è rimproverato continuamente dalla severa madre, Tamako.

Tamako, La madre di Nobita, ha 38 anni, anche se dice di averne 35 perché non le piace invecchiare. E' molto brusca con il figlio, odia andare in vacanza e odia anche tutti i tipi di animali (in particolare ha paura dei topi e degli scarafaggi). Quando è arrabbiata costringe il figlio a studiare anche se non ne ha voglia. Tuttavia, in fondo ha un lato buono ed è sempre pronta a consolare il figlio nei momenti di difficoltà. Ama cantare, fare composizioni floreali e giardinaggio, per il quale è molto portata. Tende a dare in escandescenze quando il figlio rincasa tardi o porta a casa un compito con un brutto voto. Non sopporta che il marito fumi.

Nobisuke Nobu, il padre di Nobita, è un uomo d'affari. Ha 43 anni ed è sempre fuori casa per lavoro. Ha un carattere bonario e meno severo della moglie, nonostante venisse sempre trattato male da suo padre. È cicciotto, ama bere la birra e fumare tante sigarette nonostante Tamako glielo impedisca. Nobisuke spesso spende molti soldi per cose non strettamente necessarie, come le mazze da golf che colleziona ma non usa, causando l'ira della moglie.

Ma torniamo a Nobita che è un ragazzo negato in tutti gli sport e per questo, ma anche per altro, è nelle mire del bullo di quartiere Takeshi Goda. Takeshi viene soprannominato da tutti Gian, dall'inglese "giant", ovvero "gigante". È il bullo della scuola. Qualunque cosa gli succeda si sfoga sempre su qualcuno, soprattutto con Nobita. Solo con sua sorella Jaiko, Gian mostra il suo lato buono. Del resto lui è violento perché in casa viene quasi sempre picchiato o obbligato a badare al negozio da sua madre. Gian ha una folle passione per il canto, nonostante sia terribilmente stonato. Suneo è il suo migliore amico ed è un ragazzo viziato che ama sfoggiare tutto quello che può permettersi grazie ai soldi della sua famiglia. Suneo ha un viso buffo, simile al muso di una volpe, e uno strano ciuffo e si diverte a deridere Nobita o a farlo ingelosire.

Fin dall'asilo Gian e Suneo picchiano e prendono in giro Nobita dando origine ad una lunga e triste storia di bullismo!

Nobita è segretamente innamorato di Shizuka che gli è amica, e che viene aiutata spesso da Nobita, con i ciusky di Doraemon. Shizuka suona il pianoforte e il violino. È una bambina dolce, tranquilla e gentile ma anche permalosa.

Una sera dal cassetto della cameretta di Nobita escono due creature provenienti dal futuro: Sewashi, pronipote di Nobita, che gli somiglia tanto, e Doraemon, un gatto del 22° secolo. Entrambi sono tornati indietro grazie a una macchina del tempo per raccontargli come sarà il destino di Nobita che non sarà purtroppo ammesso all'università, si sposerà con Jaiko (sorella minore di Takeshi) e per una serie di problemi finanziari riempirà la famiglia di debiti fino a farla diventare poverissima.

Nobita è disperato all'idea di avere una vita così triste. Ma a quel punto Sewashi, il suo pronipote, gli spiega il motivo della visita: gli lascerà Doraemon che si assicurerà che la vita di Nobita vada avanti per il meglio. Da quel momento la vita di Nobita prenderà una piega del tutto diversa: infatti il gatto possiede una "tasca" quadridimensionale, chiamata *gattopone*, da cui estrae ogni tipo di oggetto che si chiama "ciusky" e che aiuterà Nobita a superare le difficoltà che attraverserà momento per momento.

Nobita un po' alla volta imparerà a chiedere aiuto a Doraemon e alla fine riesce sempre a cavarsela riuscendo a cambiare le previsioni che gli aveva fatto Sewashi!

Noi non viviamo in un manga, però la storia di Nobita può aiutarci a capire tante cose sulla nostra fede in Gesù che dice, così come ci racconta l'evangelo di Matteo, che dobbiamo imparare a chiedergli ogni cosa, di cui abbiamo bisogno, attraverso la preghiera. Gesù è infatti paragonato ad un padre generoso che risponde alle richieste delle sue figlie e dei suoi figli. Anzi Gesù afferma che se anche, e può succedere, un padre può sbagliare, perché è nella nostra natura a volte commettere degli errori, Gesù rimane invece sempre generoso.

Attraverso la preghiera noi possiamo chiedere cose grandi o cose piccolissime. Lui è lì, sempre vicino a noi che ci ascolta e ci esaudisce. Certo noi dobbiamo fare la nostra parte ma lui ci ripete ogni giorno *“Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa”*.

Occorre allora imparare a chiedere, avere il coraggio di chiedere perché anche le domande più particolari riceveranno risposta.

Abbiamo fatto ai catecumeni questa domanda: Cosa chiederesti a Gesù se domani lo incontrassi? Sentiamo le loro risposte.

- Io a Gesù farei le stesse richieste che gli fecero allora, in Palestina: gli chiederei di guarire una persona a cui tengo.

- Io chiederei a Gesù se può fare in modo di connettere il cervello di uomini e donne.
- Io gli domanderei che cosa ne pensa della religione come istituzione, lui che è stato contro l'istituzione religiosa.
- Gesù non si è mai espresso con chiarezza su questo punto, per questo gli chiederei che cosa c'è dopo la morte? E poi gli chiederei se è una domanda importante o no.
- Gli chiederei come mai da quando lui è venuto, non è mai cambiato nulla veramente, nel mondo. Ma è così veramente?
- Io invece credo che la sua venuta abbia cambiato molte cose, ma ora? Gli chiederei qual è il prossimo passo? Deve tornare a dirci qualcosa di nuovo o continuiamo con quello che abbiamo?
-
- Ma tu sei saggio? Ma tu sai tutto?
- Io credo che oggi Gesù sarebbe un pacifista antimilitarista tipo Gandhi, sarebbe contro tutte le guerre fatte in suo nome.”

Nessuno di noi ha conosciuto direttamente Gesù ma sappiamo che Lui c'è, grazie alla fede, e sappiamo che ci aiuta concretamente. Non sappiamo come sarà la nostra storia quando diventeremo adulti o anziani. Non sappiamo cosa ci sia dopo questa vita ma sappiamo di non dover aver paura come sappiamo che il Regno che ci è promesso sarà un luogo di pace e giustizia. E questo fa di noi delle persone serene in grado di affrontare le situazioni che incontreremo.

Come Sawashi ha lasciato Doraemon a Nobita, così Dio ci ha donato Gesù e con lui siamo al sicuro e niente di irreparabile può succederci.

Basta chiedere per ottenere e bussare per avere la porta aperta. Un "cuiskey" può esserci donato e noi possiamo fare del nostro meglio per abitare questo nostro mondo fatto di scuola o lavoro, di vittorie e di sconfitte, di amicizia e di amore, in tranquillità accanto a quel Dio che abita con noi la terra.

Amen